



Turismo, commercio e ristorazione

La Filcams: «Riformare il mercato del lavoro»

BOLZANO. Nulla di nuovo, purtroppo, sotto il sole di quanto da tempo si continua a sapere e viene puntualmente gridato da Filcams/Cgil per i settori turismo, commercio, ristorazione e pubblici esercizi. I report trimestrale del Barometro Ipl ha confermato i dati sconcertanti su famiglie che non arrivano a fine mese, stipendi che fanno fatica a risparmiare, carenza di manodopera e diminuita competitività europea dell'Alto Adige ad attrarla.

Per la segretaria **Antonella Costanzo** «le interlocuzioni avviate con le maggiori associazioni di categoria del terziario devono garantire il recupero dell'inflazione sul livello territoriale. Non è sufficiente, ma necessario, il riconoscimento delle paghe base. Su questo auspichiamo che l'assessora provinciale al Lavoro, **Magdalena Amhof**, provi a sviluppare un piano di risanamento del mercato con un migliore ricollocamento dei lavoratori e l'apertura di tavo-

li di confronto anche le imprese che non hanno associazioni di categoria territoriali. Ma bisogna fare in fretta perché c'è il rischio che la carenza di manodopera e le paghe basse, con effetti sulla povertà, sono ferite sociali che rischiano di diventare insanabili, con il rischio di mettere in discussione, come lo è già, il "modello" Alto Adige. Un "modello" in cui si è ormai poveri lavorando, facendo un doppio lavoro o con più redditi familiari, come avviene anche per il terziario». Filcams invita poi «da subito l'assessora ad aprire un tavolo di confronto per verificare da una parte le opportunità di riqualificare i bandi di gara attraverso norme che garantiscano salari più alti di quelli percepiti oggi. Dall'altra l'avvio di una discussione sulle piante organiche della Provincia, affinché si ripristinino quelle posizioni dei livelli più bassi che sono state cancellate e privatizzate in favore di mansioni considerate più importanti».